

Associazione Parlamento Europeo Giovani

Preselezione 2012-2013

Prima di procedere alla stesura della proposta, si prega di leggere attentamente la “Guida alla Preselezione”, in cui sono elencate tutte le istruzioni da seguire scrupolosamente. In essa sono inoltre riportati alcuni esempi di come dovrà apparire la risoluzione finale. La guida è reperibile all’indirizzo:

<http://www.eyptaly.org/home.php?p=bandi>

Il presente documento deve essere utilizzato per impaginare le versioni definitive della risoluzione oggetto del Bando di Preselezione PEG 2012-2013. Si prega di compilare tutti i campi di seguito riportati di inviare l’elaborato entro il **22 dicembre 2012** all’indirizzo e-mail:

preselezione@eyptaly.org

	Dati dell’Istituto partecipante		Dati del docente referente
<i>Nome</i>	ISIS MALIGNANI	<i>Nome</i>	Donatella Savonitto
<i>Comune</i>	UDINE	<i>Disciplina</i>	inglese
<i>Provincia</i>	UD	<i>E-mail</i>	donasav@alice.it

Istruzioni per l’uso del presente documento:

- 1) impaginare sia la versione italiana che quella inglese nel presente documento;
- 2) inserire i nomi degli allievi partecipanti nell’apposito spazio;
- 3) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (lettere maiuscole);
- 4) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (numeri arabi);
- 5) inserire il testo nello spazio attualmente occupato dalle istruzioni comprese fra parentesi quadre, che sono da cancellare;
- 6) per aggiungere una clausola, posizionare il cursore alla fine della precedente, quindi premere “invio”;
- 7) per le clausole che comprendono elenchi, utilizzare i modelli B (clausole introduttive) e 2 (clausole operative);
- 8) per spostare il modello della clausola comprensiva di elenchi, evidenziare il testo col cursore e trascinare fino alla posizione desiderata;
- 9) non aggiungere nulla (logo o intestazione della scuola, bandiere europee, etc.) al di fuori di quanto richiesto;
- 10) non modificare alcuna parte della presente impaginazione, salvo quanto strettamente necessario alla redazione della risoluzione;
- 11) non modificare il formato del presente documento (es.: non metterlo in formato pdf).

Versione in lingua italiana

Una generazione perduta? Affrontando la sfida di tassi di disoccupazione giovanile sensibilmente alti, quali misure a breve termine e quali riforme strutturali del mercato del lavoro sono necessarie per far sì che la gioventù europea del presente non rimanga irreversibilmente esclusa dal mercato del lavoro?

Presentata da: Biondin Elia, Chen Rosalina, Grassi Sara, Gurisatti Irene, Miculan Nicol, Mingone Arianna, Quendolo Alberto, Schiesaro Giovanni, Tulissi Veronica, Valvason Eleonora, Veneto Laura.

Il Parlamento Europeo Giovani,

- A. Condividendo il principio di raggiungere totale eguaglianza fra esseri umani come dichiarato nell'articolo 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (CDFUE) “ La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione”,
- B. Preoccupati dal fatto che l'articolo 23 del DCFUE aggiunge : “ Il principio della parità non impedisce il mantenimento o l'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato”, non specificando la posizione debole dei giovani,
- C. Osservando che gli Stati Membri, nonostante abbiano sottoscritto l'articolo 29 della CDFUE “ Ogni individuo ha il diritto di accedere a un servizio di collocamento gratuito”, sono al momento incapaci di stabilire una politica comune per soddisfare l'occupazione giovanile,
- D. Avendo analizzato la drammatica situazione economica in Europa con 26 milioni di disoccupati (11,7% in ottobre 2012) e un inaccettabile tasso del 23,9% fra i giovani sotto i 25 anni,
- E. Molto allarmati dalla recessione economica del mondo occidentale e dalla consapevolezza che l'economia capitalista con la sua avidità e i suoi mercati sregolati sta conducendo al collasso della società consumistica,
- F. Avendo presente l'articolo 15 della CDFUE: “Ogni individuo ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta”,
- G. Continuando a citare l'articolo 15 della CDFUE: “Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque stato membro”,
- H. Credendo fermamente che l'istruzione sia la chiave per formare cittadini europei capaci di pensare criticamente,
- I. Convinti che il detto “*Mens sana in corpore sano*” sia una verità universale, necessaria per forgiare il carattere delle nuove generazioni,
- J. Richiamando l'articolo 14 della CDFUE: “ Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua”,
- K. Dubitando del beneficio di una eccessiva focalizzazione sul concetto di *leadership* (*Ho studiato economia e me ne pento*, di Florence Noiville, 2010),
- L. Preoccupati delle recenti statistiche sulla fuga dei cervelli in molti paesi europei,
- M. Affermando il valore della famiglia come fondamentale cellula affettiva, sociale ed economica e il ruolo significativo di ogni membro,
- N. Tristemente consapevoli che i *media*, concentrandosi troppo sulle notizie negative (attacchi terroristici, disastri naturali), contribuiscono a creare un'immagine depressa e disillusa del presente nelle menti dei giovani,
- O. Condividendo l'opinione dei Presidenti Americani John Kennedy e Barak Obama: “Non chiederti che cosa il tuo Paese può fare per te, ma che cosa tu puoi fare per il tuo Paese”,

1. Invita l'Assemblea Parlamentare del Consiglio di Europa a correggere l'articolo 23 della CDFUE aggiungendo la parola "giovani" (emendando come segue: "Il principio della parità non impedisce il mantenimento o l'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato e dei giovani.");
2. Promuove la creazione di conferenze europee:
 - a) che riuniscano Capi di Stato o di Governo per scambiare buone pratiche in vista di maggiori opportunità lavorative,
 - b) che favoriscano una politica lavorativa più coerente fra gli stati membri;
3. Sollecita la Commissione Europea a strutturare un EURES (Servizio Europeo di Occupazione) più efficace nel fornire informazioni comprensibili e accessibili a tutti:
 - a) riguardo a capacità professionali richieste in diversi Stati membri,
 - b) contatti facili tra coloro che cercano e offrono lavoro,
 - c) più assistenza ai giovani desiderosi di lavorare all'estero in termini di riconoscimento di diplomi di scuola superiore e università e stesura di *Curriculum Vitae* in diverse lingue;
4. Richiede agli Stati membri di modificare le loro economie per crescere in modo più solido e sano, rispettando il principio della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile (articolo 37 della CDFUE: " Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile");
5. Più precisamente suggerisce agli Stati membri le seguenti azioni:
 - a) lanciare campagne pubblicitarie sui rischi dell'inquinamento provocato dall'uomo su piante e animali (distruzione di ambienti protetti, estinzione di specie animali),
 - b) richiamare l'attenzione sulle Città di Transizione, esperimenti di vita sostenibile nati in Inghilterra e Irlanda che mirano a ridurre l'uso del petrolio e dell'energia e ad aumentare il livello di autosufficienza,
 - c) studiare gli eco-villaggi *Hollies* dell'Irlanda del sud che praticano la permacultura: persone, animali e piante convivono rispettandosi e evitando sprechi,
 - d) promuovere i lavori verdi fra i giovani (per esempio nuovi modi di produrre energia, modi alternativi di vivere in salute, nuovi terreni comuni per coltivare raccolti stagionali, riciclo di materiali di scarto, nuovi materiali da costruzione come il legno per le case);
6. Condanna severamente gli attuali governi Europei per la loro incapacità di garantire il diritto fondamentale di lavorare a 5.520.000 giovani, così escludendoli dal mercato del lavoro e dal perseguimento della felicità;
7. Auspica che le seguenti istituzioni nazionali adottino misure a breve termine a favore dei NEET (giovani senza scuola e lavoro):
 - a) i governi nazionali devono detassare le aziende che occupano giovani,
 - b) le ditte devono offrire contratti flessibili a lungo termine basati sulla meritocrazia,
 - c) le banche devono concedere prestiti a tasso zero per sostenere progetti giovanili ambiziosi,
 - d) ogni parlamento dovrebbe abbassare l'età pensionabile dei lavoratori, o meglio impiegare quella forza lavoro per servizi socialmente utili e intanto assorbire i giovani nel mercato attivo del lavoro;
8. Confida che il Parlamento Europeo farà del suo meglio per tradurre questo principio in realtà fornendo direttive che facilitino la mobilità dei lavoratori e econdizioni lavorative eguali a tutti i cittadini;

9. Raccomanda agli Stati Membri di implementare programmi educativi:
 - a) che promuovano stili di vita sostenibile e rendano i giovani consapevoli di ciò che è sano come in Francia,
 - b) che sviluppino la cittadinanza attiva attraverso la pratica di porsi domande appropriate, esplorare alternative, rinforzare le relazioni, condividere esperienze,
 - c) che usino nuove tecnologie per l'apprendimento e sviluppino le necessarie abilità digitali per il mondo del lavoro,
 - d) che assicurino uniformi livelli di conoscenze, competenze e valutazioni per garantire più occupazione,
 - e) che conducano a un legame più stretto tra scuola e industria per formare giovani qualificati con esperienza di lavoro;
10. Ricorda ai singoli Ministeri per l'Istruzione d' Europa di investire più risorse economiche in attrezzature sportive e in giochi di squadra per insegnare non solo uno stile di vita più attivo (e dunque più favorevole a idee innovative e creative) , ma anche solidarietà e spirito di squadra (valori fondamentali nella vita di relazione e anche lavorativa);
11. Proclama il bisogno della Comunità Europea di investire denaro sull'educazione culturale e sulla ricerca sostenibile con le seguenti misure:
 - a) apprendimento lungo l'arco della vita (unendo lavoro e conoscenza, vita e meditazione),
 - b) programmi di gioventù in azione (imparare dall'esperienza, condividere il senso di responsabilità),
 - c) osservazione-lavoro (imparare osservando persone al lavoro in organizzazioni private e pubbliche),
 - d) tirocinio (modello Germania per addestramento professionale di giovani studenti-lavoratori);
12. Propone la svolta di "Noi Economia" (ie partecipazione collettiva) nelle scuole di *business* che intendono formare le nuove generazioni di attori economici;
13. Incoraggia gli Stati Membri a una maggiore cooperazione su progetti internazionali di ricerca per far incontrare e lavorare insieme i giovani scienziati europei (scambio di idee, risorse, prodotti);
14. Enfatizza l'importanza del lavoro *part-time* in modo che:
 - a) i genitori possano dedicare più tempo alla famiglia,
 - b) i sessantenni possano godere di più tempo libero
 - c) i giovani possano gradualmente accedere al mercato del lavoro e sentirsi utili alla società diventando impegnati, sicuri ed entusiasti, e consolidando la loro identità e missione nella vita;
15. Suggestisce un atteggiamento più positivo dei direttori delle testate giornalistiche e delle reti televisive nel selezionare e pubblicare le notizie sottolineando azioni meritevoli, comportamenti eticamente corretti, imprese coraggiose che possono infondere speranza e introdurre cambiamento nelle comunità locali e nazionali;
16. Segnala la necessità per i responsabili dei mezzi di comunicazione in accordo con i governi nazionali di pianificare conferenze, seminari, programmi televisivi dove i giovani da protagonisti condividono idee ed escogitano soluzioni per fronteggiare la disoccupazione e inventare nuovi lavori che riscrivano il loro destino;
17. Si appella a ogni cittadino europeo affinché agisca con grande senso di responsabilità e solidarietà, privilegiando il bene comune a scapito dell'interesse individuale e alzando lo sguardo a orizzonti di comune benessere, rispetto reciproco, ferma etica nella vita, nella politica e nella economia.

Versione in lingua inglese

A lost generation? Facing the challenge of dramatically high youth unemployment rates: What short-term actions and structural labour market reforms are necessary to ensure that the current generation of European youth does not become irreversibly excluded from the labour market?

Submitted by: Biondin Elia, Chen Rosalina, Grassi Sara, Gurisatti Irene, Miculan Nicol, Mingone Arianna, Quendolo Alberto, Schiesaro Giovanni, Tulissi Veronica, Valvason Eleonora, Veneto Laura.

The European Youth Parliament,

- A. Sharing the vision of achieving equality among human beings as stated in article 23 of the European Convention on Human Rights (ECHR) “Equality between men and women must be ensured in all areas, including employment, work and pay”,
- B. Concerned by the fact that article 23 of ECHR further adds: “The principle of equality shall not prevent the maintenance or adoption of measures providing for specific advantages in favour of the under-represented sex”, not specifying the weak position of the youth,
- C. Observing that the EU member countries, in spite of sharing article 29 of ECHR “ Everyone has the right of access to a free placement service”, are currently unable to set a common policy to satisfy youth unemployment,
- D. Having studied the dramatic economic situation in Europe with about 26 million unemployed (11.7% in October 2012), and the unacceptable unemployment rate of 23.9% among the youth under 25,
- E. Fully alarmed by the economic recession of the Western world and the fact that capitalist economies with their greedy and unregulated markets are leading to the collapse of consumer society,
- F. Bearing in mind article 15 of ECHR: “Everyone has the right to engage in work and to pursue a freely chosen or accepted occupation”,
- G. Further mentioning article 15 of ECHR: “Every citizen of the Union has the freedom to seek employment, to work, to exercise the right of establishment and to provide services in any Member State”,
- H. Firmly believing that education is the key to develop European citizens able to think critically,
- I. Realising that “*Mens sana in corpore sano*” is a universal truth for everybody, but especially for the new generation,
- J. Recalling article 14 of ECHR: “ Everyone has the right to education and to have access to vocational and continuing training”,
- K. Doubting the benefit of excessive focus on leadership (*I went to business school and I am sorry* by Florence Noiville),
- L. Worried about the recent statistics on the massive brain drain in most EU countries,
- M. Affirming the value of the family as an essential social and economic unit and the significant role of each member,
- N. Sadly aware that the media, concentrating too heavily on bad news (terror strikes, natural disasters), contribute to the depressed and disillusioned image of the present by European youth,
- O. Sharing the view of two inspiring Presidents of the USA John Kennedy and Barack Obama: “Ask not what your country can do for you, ask what you can do for your country”,

1. Invites the Parliamentary Assembly of the Council of Europe to amend article 23 of the CFREU by adding the word “youth” (so that it reads as follows: “The principle of equality shall not prevent the maintenance or adoption of measures providing for specific advantages in favour of the under-represented sex and the youth”);
2. Endorses the creation of Eurosummits:
 - a) that bring together Heads of State or Governments to exchange working models for new job opportunities,
 - b) that create a more consistent labour policy amongst Member States,
3. Urges the European Commission to create a more effective EURES (European Employment Services) providing accessible and understandable information:
 - a) about job skills required in different Members States ,
 - b) easy contacts between job seekers and employers ,
 - c) more assistance for young people wishing to work abroad in terms of secondary school diploma/ university degree recognition and Curriculum Vitae writing in different languages;
4. Requests Member States to modify their economies to grow in a healthier way in accordance with the principle of environmental protection and sustainable development (article 37 of ECHR: “A high level of environmental protection and the improvement of the quality of the environment must be integrated into the policies of the Union and ensured in accordance with the principle of sustainable development”);
5. More specifically suggests to EU member countries the following measures :
 - a) launch advertising campaigns about the risks of man-made pollution on plants and animals (destruction of natural wonders, extinction of animal species),
 - b) draw attention on Transition Towns, experiments mostly in England and Ireland of sustainable living reducing the use of oil and energy and increasing the level of self sufficiency,
 - c) study the Hollies: eco-villages in South Ireland based on permaculture where people, animals and plants live together respecting each other, without wasting anything,
 - d) promote Green Jobs among young people such as new ways of producing energy, healthier lifestyles, new common lands for growing seasonal crops, recycling of waste material and old objects, clean materials (such as wood) for building houses;
6. Strongly condemns the current European Governments for their inability to guarantee the fundamental right of working to 5.52 million young people thus excluding them from the labour market and from the pursue of happiness;
7. Expects the following institutions to take these short-term solutions in favour of the N.E.E.T (not in education, employment or training):
 - a) national governments must reduce taxes to companies which employ young people (like the “start card” initiative in Hungary),
 - b) companies must offer more flexible long-term contracts based on meritocracy,
 - c) banks should allow free-interest loans to launch ambitious projects prepared by young people,
 - d) each parliament should lower the retirement age of workers, or better direct those resources to socially useful services while absorbing the youth in the active labour market;
8. Trusts the European Parliament will do its best to turn this principle into reality giving directives which facilitate the mobility of workers and equal working conditions to its citizens;

9. Recommends European countries to implement educational programmes:
 - a) which promote sustainable living (like in France) to make the youth aware of a healthier lifestyle,
 - b) which develop active citizenship through the practice of asking appropriate questions, exploring alternatives, empowering relationships, sharing experiences,
 - c) which use new technologies for learning and develop all the necessary technical skills required in the job market,
 - d) which ensure uniform levels of knowledge, competence and assessment to guarantee more jobs ,
 - e) which foster a closer link between schools and industry to develop qualified youth with work experience;
10. Reminds the Ministers of Education of the EU to invest more in sporting facilities and sports to teach not only an active lifestyle (more favourable to innovative and creative ideas), but also solidarity and team spirit (fundamental values in working life);
11. Proclaims the need of the European Community to invest money in Cultural Education and sustainable research with the following measures:
 - a) life-long learning (merging work and knowledge, life and meditation),
 - b) youth-in-action programmes (learning through experience, group responsibility),
 - c) job shadowing (observing people at work in a public or private organization),
 - d) apprenticeships (looking at Germany for its successful traineeships of vocational students) ;
12. Welcomes the attitude of the “Our Economy” (ie collective participation) in business schools which intend to develop the new generation of economic experts;
13. Encourages member states to closer cooperation in order to keep brilliant minds in close contact within the EU and favour exchange of ideas, sharing of financial resources and innovative scientific projects;
14. Emphasises the importance of part-time work so that:
 - a) parents can devote more time to their families
 - b) old workers can enjoy more free time,
 - c) young workers can gradually enter the job market and feel useful to society thus becoming engaged, confident and enthusiastic, developing a true sense of self-worth and purpose in life;
15. Suggests a more positive focus by European newspaper editors or TV directors in selecting and publishing news about good deeds, ethical behaviour, courageous enterprises which would bring hope and change in the local and national community;
16. Points out the need for the media authorities in accordance with their national governments to plan conferences, seminars, TV programmes, where the youth take an active role in the sharing of ideas and solutions to overcome unemployment, creating new jobs and reshaping their destiny;
17. Calls upon each European citizen to act with a greater sense of responsibility and solidarity, giving priority to the good of society rather than the individual interest and opening up their eyes in search of higher goals of common happiness, well being, mutual respect and ethical attitude toward Politics and Economics.

